Anno VII. Udine — Martedì 26 Marzo 1889. N. 73.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Note d'occasione

Non si dirà poi, come di solito, essere soltanto la Francia, il classico paese degli scandali e delle agitazioni.

Un po' di tumulto l'abbiamo avuto anche noi, alla Camera dei Deputati nella seduta di Venerdì, in occasione della interpellanza presentata dall'onorevole Cavallotti e riguardante, come tutti sanno, la condotta del generale sotto segretario Corvetto e l'amministrazione della guerra.

All'indomani il Tribunale di Piacenza condannava un giornalista di colà, accusato di diffamazione verso lo stesso generale Corvetto e il ministro Bertolè Viale

Ma se la sentenza del Tribunale ha dato, come era da prevedersi ragione al Governo, nessuno potrà negare che al dibattimento non sieno emerse cose gravi, che riguardano molto davvicino l'amministrazione della guerra.

E basti per tutte, questa che risulta dalle deposizioni fatte da un testimone chiamato in causa, l'on. Vastarini Cresi.

Nello scorso maggio, quando le nostre relazioni colla Francia facevano presagire uno scoppio di guerra, e parlavasi d'impreparazione, egli (il Vastarini Cresi) esortò il Nicotera a provocare una discussione alla Camera se fossimo o no pronti.

Allora il Nicotera fecegli leggere una lettera da lui diretta al Crispi, nella quale trattava dell'indirizzo tecnico amministrativo della guerra e della marina, in relazione di possibili prossime lotte. La lettera traeva conseguenze da fatti speciali, ai quali il teste, richiamandosi, rabbrividisce.

Quei fatti potevano dipendere da negligenza o da imprevidenza o anche da prevaricazione. Il teste soggiunge che il ministro Crispi rispondeva a Nicotera: « Ti ringrazio. Gli argomenti di cui mi parlasti già prima della tua lettera, richiamarono la mia attenzione, quando verrai a Roma ne parleremo, poichè non posso affidare alla carta il mio pensiero. »

Il teste ne deduce che se i difetti della preparazione erano noti a Nicotera e a Crispi, è naturale che lo fossero a Mattei; quindi il suo voto contrario. Il voto del Mattei fu il lampo che poteva rischiarare la fosca situazione ».

Da ciò, la necessità impreseindibile, da tutti oramai riconosciuta, anche dai giornali i più moderati, quali a mo' di esempio l'*Opinione*. di promuovere un inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra, in quanto che il paese ha il sacrosanto diritto di sapere come realmente stieno le cose.

Al punto in cui siamo giunti non è possibile che il ministero si sottragga da questo dovere che gli incombe rispetto a tutta la Nazione.

Noi deploriamo vivamente il duello avvenuto fra Cavallotti e Corvetto, perchè non sarà mai che con un colpo di spada, si risolva una questione in modo tale da sapere chi abbia torto e chi abbia ragione. Il duello è un avanzo di barbarie, e duole assai che un'illustre democratico quale il Cavallotti, ne abbia avuti durante la sua vita, nientemeno che venti otto con l'ultimo di domenica. Invece di duelli, occorre depurare i fatti, occorre che la verità si riveli piena ed intera

E la stampa farà opera patriottica ad insistere su ciò, sendo poi supremamente giusto che chi ha rotto paghi, e se vi son dei colpevoli, li si punisca senz'altro, e inesorabilmente.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 25.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Finali presenta progetti riguardanti la conversione in legge del decreto reale 24 gennaio 1886 n. 3637 costitutivo del consiglio delle tariffe delle strade ferrate e viene rimandato alla stessa commissione ch'ebbe già a riferire nella scorsa sessione.

Si chiude su parecchie petizioni che si passano all'ordine del giorno.

Le petizioni di Sbarbaro che vengono subito dopo, sollevano un piccolo incidente. Sbarbaro si è rivolto alla Camera per chiederle di dare una interpretazione autentica all'ordine del giorno da essa approvato nella tornata 14 aprile 1887, discutendosi la domanda d'autorizzazione a continuare un procedimento penale contro di lui. Riferisce Florenzano, il quale propone su di essa l'ordine del giorno.

Bonghi raccomanda la petizione a Zanardelli; nota la penosa condizione di Sbarbaro il cui caso è degno di pietà. Censura poi che non gli si accordi la grazia che fu pure concessa ad altri che meno di lui la meritavano. (Commenti).

Zanardelli si associa alle conclusioni del relatore e protesta contro le censure che Bonghi intese di muovergli e gli fa osservare che il diritto di grazia è una prerogativa sovrana. (Approvazioni, benissimo a sinistra).

Bonghi risponde che ogni decreto di grazia essendo firmato dal ministro responsabile, può venire criticato dai deputati. Soggiunge che non soltanto su questa questione dissente da Zanardelli. (Commenti).

Zanardelli: Per mia fortuna! (Risa).

Bonghi: No! per mia fortuna!

Voci: Oh! Oh!

Presidente: Per fortuna reciproca. (Scoppio di viva e prolungata ilarità).

Vengono quindi approvate le conclusioni della Commissione, e cioè l'ordine del giorno sulle suindicate petizioni, in riserva di riferire sulle altre relative al prof. Sbarbaro.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un giurì d'onore sulla vertenza Cavallotti - Corvetto.

Nei corridoi di Montecitorio, si assicurava che Biancheri è stato officiato di nominare un giurì d'onore per risolvere la questione delle accuse mosse contro il genale Corvetto, accuse che rimasero sospese e non eliminate con la partita d'armi.

Corvetto migliora.

Lo stato di Corvetto è soddisfacente.

Lo visitarono molti personaggi fra cui i padrini di Cavallotti.

Il progetto sulla riforma delle ipoteche.

Roma 25. Al progetto sulla riforma delle ipoteche per sopprimere l'aggio e l'appalto del conservatore e stabilire che gli impiegati sieno governativi, sorge viva opposizione.

Essa non si è tanto designata negli uffici. Si ritiene anzi che nella prossima riunione, terminando essi la commissione, questa risulterà favorevole.

L'opposizione viene specialmente da parecchi Conservatori che si sentono lesi nell'interesse.

Fu scoperto che un Conservatore mandò una circolare per organizzare l'opposizione al progetto. Con essa invitava a *raccogliere somme* per stampare un apposito giornale, e per trovare e pagare un avvocato.

In quella circolare dicevasi che lo stato avrebbe avuto un danno colla maggior spesa per gli impiegati.

La notizia di questo fatto destò impressione disgustosa.

Il ministro delle finanze on. Doda, non si è ancora pronunciato sul progetto. Lo si ritiene però favorevole.

La legge sugli spiriti.

Il ministro Doda ha avuta una conferenza col relatore sulla legge per gli alcoos, e lesse la relazione.

Questa legge verrà portata subito in discussione essendo certo che gioverà ad accrescere il reddito delle finanze non solo ma a calmare in molta parte l'agitazione di Milano dove quell'industria ha tante fabbriche.

Querela di un Senatore contro un giornale.

Si sono recati alla Spezia il generale Stefano Canzio e il direttore del *Secolo XIX* per interrogare alcuni del Comitato di salute pubblica, che dovranno poi essere testimoni nel processo per querela intentata dal senatore marchese Doria contro detto giornale, il quale trovò ingiustificata la nomina dello stesso marchese Doria a senatore, essendo egli fuggito da Spezia quando infieriva il colera nel 1884, mentre rivestiva le cariche di consigliere comunale e provinciale.

Elezione di Bari.

Bari 25. Secondo collegio: Risultato definitivo: Imbriani 7184, Spagnoletti 4544, Positano 77.

Il Congresso annuale del "Pro Patria„ a Trieste.

Domenica si tenne a Trieste, a quel Teatro filodrammatico il congresso annuale del "Pro Patria„.

La festa riuscì solenne.

Vi assistettero anche molte signore.

Proceduto si allo spoglio delle schede per la nomina della nuova rappresentanza, riescirono eletti:

Direttore, dott. Lorenzo Lorenzutti; *direttori sostituti dott.* Attilio Hortis, avv. Giulio Baseggio; segretario *professor* Cesare Cristofolini; segretari sostituti ing. Enrico Vivante, Augusto Filippi; cassiere Pietro Sandrini; cassieri sostituti Carlo Antonig, Vittorio Venezian.

Lo scoppio di una bomba a Trieste

Ieri dovevasi inaugurare in Piazza della Stazione a Trieste alla presenza delle autorità austriache e di un ristrettissimo numero d'invitati il monumento eretto dagli austriacanti in memoria della dedizione di Trieste all'Austria.

L'assito che chiude il monumento era in questi giorni guardato da numeroso stuolo di commissari ed agenti di polizia.

Il commissario Nucich in assoluta prossimità al monumento raccoglieva un oggetto lucente. Lo aveva appena raccolto da terra che questo scoppiò con tremenda detonazione squarciandogli orribilmente la mano destra.

Non vi fu grande allarme in città perchè simili dimostrazioni erano attese.

L'autorità non è riuscita a scoprire chi depose quell'oggetto.

ALL'ESTERO

L'imperatore d'Austria è ammalato.

Lo *Standard* conferma la notizia circa lo stato di salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, che, dopo la catastrofe di Mayerling, lascia molto a desiderare.

L'imperatore fa *ogni sforzo* per celare il suo male, però tale finzione non potrà durare ancora a lungo.

I medici prevedono che egli dovrà porsi a letto, minacciando il male una crisi.

Boulanger colpito da apoplessia.

Jeri nei corridoi della Camera francese si era sparsa la voce che il generale Boulanger era stato colpito da un insulto apopletico.

Gli amici di Boulanger dicono tuttavia che si tratta di una semplice indisposizione.

Processi a un ministro in Francia.

Parigi 25. — Camera — Discutendosi l'assestamento del bilancio 1876 approvasi con 328 voti contro 38 su proposta di Fernand e Faurre una risoluzione per accordare facoltà a procedere contro il ministro, che nel 1876 autorizzò una spesa di 8600 franchi per il viaggio di don Carlos.

Re Milano, Natalia e i reggenti in Serbia.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Belgrado:

Vaisilievich inviato serbo presso la Regina Natalia, avendo dimenticato il cifrario a Belgrado non può decifrare i dispacci dei reggenti.

Ciò ritarderà la partenza del re Milano da Belgrado perchè Milano non vorrà partire senza essere certo che Natalia non ritornerà.

La presenza di Milano a Belgrado è molestissima pei reggenti.

Il *Times* crede che Natalia rientrerà bentosto a Belgrado. Dubita molto che i reggenti seguano una politica favorevole all'Austria.

Quel che si dice in Inghilterra a proposito della triplice alleanza.

Londra 25. La *Morning Post* constata che nulla di nuovo è avvenuto che possa modificare l'attitudine amichevole ma riservata dell'Inghilterra riguardo la triplice alleanza.

La posizione dell'Inghilterra è fortificata mentre la posizione della Germania è indebolita in seguito al cambiamento della successione in Austria e gli incidenti di Pest.

Evidentemente se la guerra scoppiasse l'Inghilterra sarebbe obbligata di prendere un partito, ma fino a quel caso nulla la obbliga di uscire dalla riserva.

Inghilterra e Germania.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Berlino:

Credesi che Herbert Bismarck siasi recato a Londra unicamente per stringere i legami dell'Inghilterra con la Germania circa alle isole Samoa e al Zanzibar.

Per coprire il deficit.

Un *consorzio anglo-tedesco* tratta per l'assunzione di un prestito, italiano, per coprire il deficit in corso e le spese straordinarie militari, per un importo di 500 a 600 milioni di lire.

IN GIRO PEL MONDO

122 mila lire di debiti.

La *Casa della Misericordia* di S Giuseppe, a Bologna, era diretta da Don Alessandro Tugnoli, e sussidiata da diverse patronesse bolognesi. Là dentro vi sono ricoverati *moltissimi* fanciulli poveri, e circa un 70 chierici, come *pensionanti, che pagano* 25 lire mensili e compiono il loro corso degli studi teologici al seminario bolognese.

Il Don Tugnoli vedendo crescere ogni giorno il numero dei fanciulli nella sua casa credette bene di ingrandirla o di farne uno dei primi istituti della città, comprando a tal uopo fabbricati e terreni, e sostenendo spese talmente ingenti da gettarlo in un imbarazzo grandissimo e da costringerlo a perdere gli oggetti più necessari all'esistenza dei suoi ricoverati a credito.

L'arcivescovo cardinal Battaglini, essendo venuto a cognizione delle spese ingenti sostenute dal Tugnoli, e conoscendo puranco che egli non aveva beni alcuni di fortuna, *lo fece chiamare* ed a lui diede savi consigli facendogli conoscere il *triste stato* della sua azienda e la critica posizione in cui per poca previdenza si era cacciato.

Il Tugnoli disse che avrebbe provveduto; ma ogni sforzo riuscì inutile e fuggì. I creditori accorsero a sequestrare la mobiglia dell'istituto facendola vendere all'asta.

A cura del cardinale Battaglini gran parte dei bambini poveri furono ricoverati presso qualche privato o all'Istituto di Maternità.

Fra i maggiori figurano il Credito creditori agricolo Bolognese ed il sig. Alessandro Cavallini di Crevalcore i quali hanno ipotecato i tre corpi di fabbricato che formano la casa di Carità per circa la somma di Lire 70 mila.

Particolari sull'incendio di Caselle.

Mandano da Caselle presso Torino:

Un grave incendio si è sviluppato mercoledì mattina nel lanificio Bona, che sorge a pochi passi da Caselle ed è uno dei più importanti del Piemonte.

L'incendio è avvenuto verso le 3 del mattino, mentre una squadra notturna di 30 operai stava lavorando. Le fiamme, comunicatesi allo scompartimento della filatura ed alimentate dai telai, presero in un attimo vaste proporzioni e si propagarono per tutta un'ala del fabbricato, che rimase completamente distrutta.

Fortunatamente lo stabilimento potè porre immediatamente in opera le proprie pompe, a cui ben presto si aggiunsero quelle del paese. E mediante l'opera attivissima di tutti, dei pompieri, degli operai, dei terrazzani, diretti dalle autorità locali e dal signor Basilio Bona, verso le 9 il fuoco era domato.

Il danno è immenso e per la parte rovinata e per gli operai, che si trovano così senza lavoro.

È ventura però che, malgrado la rapidità con cui il fuoco si è propagato, non si abbia a lamentare nessuna grave disgrazia di persone.

* * *

Dalle ultime notizie risulta che l'incendio è derivato da un dislocamento del tubo a gas, cagionando il fuoco alle funicelle che mettono in moto i fusi delle filatrici. L'incendio si dilatò gigantesco nel fabbricato principale ad uso corderia, filatura, tessitura, apparecchiatura e magazzeno delle lane.

Tutto venne distrutto; non è rimasta in piedi che la parte del fabbricato a mezzogiorno.

In tre ore quasi tutto il Lanificio, uno dei principali del Piemonte, fu ridotto in un mucchio di rottami.

La fabbrica era assicurata per due terzi dalla "Adriatica di Sicurtà„ e per un terzo dalla Compagnia anonima il «Toro» di Torino.

Ad alleviare in parte la miseria in chi si trovano improvvisamente piombati gli operai, il Municipio ha iniziata una sottoscrizione a favore dei più bisognosi.

I danni cagionati dall'incendio salgono ad un milione circa; seicento operai sono rimasti senza lavoro e chiedono pane. «Si è già iniziata una sottoscrizione; ma è impossibile che l'opificio sia rifatto prima di un anno».

Un duplice assassinio ad Assab.

Ad Assab è accaduto un brutto fatto.

Un dankalo aveva rubato 700 lire a due mercanti israeliti.

Questi se ne querelarono ai carabinieri, i quali *giunsero* ad arrestare il ladro.

Ma anche ad Assab i prigionieri scappano, e il dankalo che amava la sua libertà seppe prendere il volo.

Caso volle che scappando per la campagna incontrasse nuovamente i due sfortunati ebrei.

Il dankalo nel fuggire s'era procurato da qualche amico un coltello arabo.

Costui non appena scorse i due mercanti saltò loro *addosso*, e *con* pochi colpi li rese cadaveri.

Il comandante d'Assab ha fatto tosto arrestare il capo della tribù a cui apparteneva l'uccisore, e gli ha ingiunto sotto minaccia di fiere rappresaglie, di consegnargli in otto giorni il delinquente.

Più che trecento dankali gli danno ora la caccia.

Se lo prendono, ad Assab assisteranno ad una brutta tragedia...

L'ex dep. alsaziano Antoine

Domenico Antoine, deputato di Metz, si è dimesso dal "Reichstag„ e naturalizzato immediatamente francese è entrato in Francia, ove è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione in cui è sempre vivo e forte il sentimento della "revanche„. Egli è l'uomo del giorno in Francia e per un momento sembra offuscare la popolarità di Boulanger.

Anzi i boulangisti specialmente imperialisti, dicono che il governo si vuole servire di Antoine, predicante la conciliazione fra i repubblicani, per farne un contr'altare al generale. Vedremo se il progetto riuscirà: intanto diamo ciò che dell'Antoine scrive il corrispondente parigino della *Piemontese*:

È una purissima figura di patriota, è una sublime incarnazione dell'idea sfolgorante, dal 1870 in qua, su tutti i cuori di Francia, quella che migliaia di cittadini entusiasti hanno salutata al suo arrivo a Parigi, l'altro giorno.

Al vedere il maschio ed abbronzito volto di Domenico Antoine farsi pallido per la commozione, al vedere tutta quella ardita *gioventù* — sognante con tenace credenza non lontana la rivincita — applaudire col più santo entusiasmo il deputato che, vinto, non domo, tornava tra loro, non potei trattenermi dall'applaudirlo io pure.

***

Domenico Antoine, rappresentante di Metz, sedeva da diciott'anni fra i deputati protestatari al Reichstag germanico, portatovi, con patriottica concordia da 10,026 voti su 10,104 votanti.

Egli, la *dimane* della disfatta, non volle usufruire della clausola del trattato di Francoforte, concedente agli alsaziani lorenesi il diritto di optare per la Francia o per la Germania. Egli volle allora seguire la infelice sorte de' suoi conterranei, e subì la cittadinanza tedesca.

Ma ciò fece collo scopo unico di poter meglio lottare a beneficio della nazionalità francese.

E lottò davvero, colla coscienza serena di un credente in una giusta causa, colla fede di apostolo, colla inflessibilità di un carattere adamantino, tantochè lo si disse, con frase fortunata, il "deputato di ferro„ lottante contro il "cancelliere di ferro„.

Di lui si ricorda e commenta ancora in Francia ed in Germania l'eloquente discorso pronunciato nel dicembre 1881 alla Camera tedesca contro l'interdizione della lingua francese, e la fiera risposta scritta al maresciallo Manteuffel, quando questi gli proibì la pubblicazione del giornale *Metz*, avanti ancora che uscisse il primo numero: "Vous continuerez à combattre avec "nous jusqu'au jour de la revanche du "droit sur la force„.

Discorso e risposta che gli valsero molti dispiaceri da parte del Governo germanico.

Fatto segno a continue persecuzioni della Polizia, spiato, imprigionato resistette sempre confidando nell'alta serenità dei suoi ideali; ma, esiliato ultimamente in un piccolo villaggio del Lussemburgo, sentendosi oramai impotente a giovare ai suoi elettori, senza la speranza di poter tornare nella sua Metz, decise di rinunciare alla lotta, si dimise da deputato protestatario e — chiesta ed immediatamente ottenuta la cittadinanza francese — ritornò a Parigi.

***

Ed ora incomincia per Domenico Antoine la seconda fase della sua esistenza.

Egli viene a Parigi circonfuso di un'aureola purissima che lo rende caro a tutti i partiti. Vorrà egli, come dicesi continuare — spaziando al disopra di questi — a tenere rovente il fuoco del patriottismo, a divulgare e difendere le idee di patria e di *revanche*, oppure finirà anch'esso per lasciarsi travolgere dalla corrente politica?

Qualcuno, in proposito, *insinua* che il Governo di Francia non sia del tutto estraneo alle improvvise dimissioni del deputato di Metz. E, se l'insinuazione può essere raccolta, parrebbe — vedete la crassa impotenza di Tirard contro Boulanger! — che Antoine sia stato richiamato a Parigi unicamente per sfruttare la sua patriottica popolarità, contrapponendolo al generale, come capo degli antiboulangisti alle prossime elezioni.

Altri sostengono ch'egli sia venuto di sua spontanea volontà e che, presentemente, sia egli stesso indeciso sul da farsi.

Comunque, è certo che Antoine, rientrando in Francia, si trova di fronte a diverse correnti che, sotto diversi punti di vista, lo possono attrarre e rendere titubante.

Da una parte egli vede la Lega dei Patriotti, alla quale, logicamente, egli — l'estrinsecatore per eccellenza dell'idea patriottica — dovrebbe affigliarsi sposandone e difendendone gli intendimenti.

Ma la lega ha ormai falsata la primitiva concezione del suo programma: di francese, di nazionale ch'ella era — sposando un partito — è ora diventata semplicemente boulangista.

Eppoi, d'altro canto, dietro Déroulède c'è Boulanger, col quale Antoine è in piena rotta, e tutti ricordano che all'*Au revoir* del generale, l'ex deputato di Metz rispose: *Non, général ce n'est plus au revoir, c'est adieu qu'il faut dir!*

Quindi niente lega colla... Lega; ed i boulangisti stessi ne sono convinti, a giudicarne dal linguaggio poco cordiale con cui i loro giornali salutano il ritorno di Antoine in territorio francese.

Da un'altra parte egli si vede di fronte al partito repubblicano puro, governativo ed antinazionalista, il quale gli tende le braccia, lo ha accolto con un delirio di applausi e vede in lui solo l'unico nome contrapponibile, con probabilità di successo, all'invadente boulangismo.

Ma anche qui, mentre esso avrebbe la soddisfazione di prestarsi ad una pretesa salvezza delle istituzioni, ma non della patria, ciò che solo, fino ad ora, è stato il suo sogno più agognato dovrebbe sposare un partito e gettarsi a capo fitto nella politica.

Ed allora egli si troverebbe in contraddizione aperta colle dichiarazioni fatte riguardo a Boulanger, da cui si è distaccato unicamente perchè, mettendo in seconda linea il concetto patriottico, il generale volle fare della politica.

Certo si è che se Domenico Antoine, tornato nella capitale di Francia, saprà spaziare ancora nelle plaghe purissime del patriottismo, egli non perderà nulla dell'aureola di estimazione e di affetto che lo circonda, potrà anzi — più che non faccia ora la guasta Lega dei Patrioti — tenere altissimo sempre il concetto di patria e di nazionalità. Ma s'egli si lascierà travolgere nelle onde politiche, la sua bella figura di patriota — adoprata come mezzo a pro d'un partito, fatta pasto alle lotte bizantine e pettegole, travaglianti oggidì la repubblica — non potrà a meno di non uscirne rimpicciolita e sfruttata.

DALLA PROVINCIA

Il nuovo fucile a ripetizione di un friulano. Il *signor* Girolamo Bastianello di Budoja ha costruito fino dal 1873 un nuovo fucile a ripetizione del quale parlò l'*Adriatico* del 25 agosto 1881.

Il sig. Bastianello avendo appreso poi nell'esercito l'uso del fucile Wetterli, ch'egli trovò ottimo, pensò di applicarvi il suo sistema; ciò che può farsi con poca spesa e senza notevoli trasformazioni.

Il sistema del sig. Bastianello permette d'incastrare nella parte superiore del fucile, in prossimità alla mira, un piccolo cilindro contenente quattro cartuccie, che con quella introdotta nella canna formano cinque e che possono essere *esplose successivamente* con movimenti automatici e con una grande accelerazione.

Le cartuccie possono essere introdotte nella canna a volontà del soldato, e tenute in serbo per momenti più pressanti; e si può anche levare addirittura il cilindro restando un Wetterli comune, ma col vantaggio di poter contenere due cartuccie di riserva.

Il fucile Wetterli così perfezionato dal sig. Bastianello e ridotto a ripetizione, venne ora, dietro d'ordine del generale comandante il V Corpo d'Armata, presentato a Venezia ad una speciale commissione incaricata di esaminarlo e di pronunciare il suo giudizio.

Il sig. Bastianello ebbe ottime accoglienze dal direttore dell'artiglieria e noi gli auguriamo che il suo sistema venga riconosciuto pratico e vantaggioso, e quindi sia adottato dall'Italia prima che gli stranieri se ne impadroniscano.

Cividale, 24 marzo.

Ho letto il *Forumjulii* di sabato ma dichiaro una volta per sempre che agli insulti personali non darò mai risposta.

Se le mie asserzioni sono errate, confutatele, ciocchè non avete fatto, trovando più comode le gratuite insolenze in cambio di ragioni.

Julius.

Cividale, 26 marzo.

Un'incendio.

Quest'oggi si sviluppava accidentalmente un'incendio in un'osteria di certo Lavaroni da Rubignacco.

Per il pronto soccorso l'incendio si è limitato ad una quantità di gambi di granoturco.

Julius.

Valvasone, 25 marzo.

Per l'arrivo di un vescovo.

Domenica 24 andante giunse tra noi il vescovo di Portogruaro. Alcuni membri componenti la Giunta municipale di Valvasone intendevano di mandarlo ad incontrare *con la Banda*, ma saputo ciò, il paese intero protestò, essendo detto vescovo poco benviso qui. Anzi la nobile popolazione di Valvasone minacciò di fare una ben seria ed ordinata dimostrazione. Allora il partito nero pensò bene di mettere le pive in sacco, e lasciar *passare la volontà* del paese. Il vescovo arrivò in paese vero le ore 8 pom. accompagnato d'una scorta *d'onore* di *due* carrettelle con due *somarelli* ed accolto dal popolo con ghiacciale indifferenza. Anzi molti giovinotti, appena arrivato in paese lo fischiarono.

E questa fu l'accoglienza ch'ei si ebbe.

X. Y.

Cinquantamila trote. Il conte Niuni per conto del ministero di agricoltura ha fatto la seconda immissione di 50 mila trote nel fiume Livenza a Sacile.

Caduta fatale. In Fanna la bambina Fabiani Margherita di Napoleone, d'anni 8, salendo una scala a pioli per recarsi nel fienile, scivolò e cadde da un'altezza di metri 2 circa. Dopo due giorni la Fabiani cessava di vivere per le lesioni riportate nella caduta.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. Dai giornali apprendiamo che l'on. Dolla è da alcuni giorni afflitto da dolori reumatici, i quali però non gli impediscono di uscire di casa.

Non sono poi troppo confortanti le notizie circa alla salute del colonnello Paroncilli deputato del nostro terzo collegio.

Fate la carità. Venne indirizzata alla Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine la seguente Circolare:

Illustrissimo Signore,

Una grande compassionevole sventura colse in questi giorni la nostra città, e in essa principalmente la classe più laboriosa e più intraprendente, quella de' poveri pescatori. Hanno perduto le loro barche colle quali sfidavano il mare tempestoso per procacciare a sè e alle famiglie il necessario sostentamento; hanno perduto gli attrezzi della pesca; hanno perduto miseramente la vita.

Le notizie tristissime già pervenute assicurano dolorosamente che parecchie famiglie restarono *senza* padre, altre senza i maggiori figli che guadagnavano ad esse e ai minori fratelli il pane dell'esistenza, ed alcune attendono, senza probabilità di ritorno, e figli e mariti insieme.

Di altri s'ignora affatto il destino perchè dai porti ai quali o telegraficamente o in altro modo si ricorse, non si ebbe nuova di sorta e il mare, che forse li ha ingoiati, non risponde.

Per parecchi giorni stettero con ansia sulle rive e madri, e figli teneri, e spose, e intere famiglie desolatissime; guardarono, aspettarono, ma niuno fece ritorno e dovettero alla fine rincasare *col pianto della desolazione.*

In tanta sciagura ricorriamo fidenti al cuore della S. V. Ill. pregandola di qualunque aiuto che Le verrà suggerito dell'animo pietoso, affinchè si possano accogliere nell'istituto i nuovi orfani che battono desolati alle porte.

Certi d'essere benignamente esauditi Le porgiamo anticipati ringraziamenti e assicurandoLa delle preghiere dei nostri innocenti fanciulli ci diciamo coi sensi della più viva riconoscenza.

Della S. V. Ill. devotissimi ed obbligatissimi servi

Chioggia, 6 marzo 1889.

Il Comitato direttivo.

***

Il Consiglio della Società operaia generale di Udine in seduta 24 marzo avuto comunicazione della circolare suddetta deliberò di dare pubblicazione della medesima a mezzo dei giornali cittadini, avvertendo che presso la Sede sociale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si ricevono le offerte dei soci allo scopo nella Circolare contemplato e che verranno delegati a tali effetti anche appositi incaricati.

Tramvia udinese. Il tronco di tramvia da piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona sarà eseguito entro il giugno prossimo e per quell'epoca andrà anche in esercizio.

Servizio pubblico comunale di peso e misura. Dalla relazione sulla gestione di questo servizio dell'anno 1888 si hanno alcune interessanti notizie sulla regolarizzazione effettuata dai pubblici mercati e sull'utilità pel Comune di aver assunto e aver assunto e fatto esercire direttamente da incaricati comunali il servizio pubblico di peso e misura.

L'utilità è rappresentata da un reddito annuo netto di L. 5602.23 a confronto di quelli provenienti dai precedenti appalti. Ora se si riflette al voto anteriormente riferito dalla Commissione municipale pel riordino dei mercati, e cioè, che il Consiglio comunale per conseguire il desiderato *miglioramento* sacrificasse pure anche tutto il reddito ricavato dall'esercizio di peso e misura, sembra siavi motivo a rallegrarsi delle esposte risultanze, le quali nel mentre accertano un servizio condotto come meglio non si potrebbe, lasciano ancora non solo integro ma anzi più rilevante il profitto finanziario del Comune.

Il signor Luciano Gatani, nostro comprovinciale, noto per i suoi viaggi nell'America del sud, venne nominato *console* della repubblica a Venezia.

I giornali di quella città lodano la nomina che, trattandosi di uomo competente, può riescire utile ed efficace.

Congratulazioni all'egregio nostro comprovinciale.

APPENDICE

EMIGRAZIONE

Passano testine bionde di bimbi portati in collo dalle madri giovani, belle pensierose; passano teste ardite di giovinotti dagli occhi fissi, larghi, scrutanti nell'indefinito un'indefinito avvenire; passano uomini fatti cui la vita *si* compendia nel lavoro costante, *faticoso, non compensato*; passa anche qualche testa curva di vecchio che segue la giovane famiglia, e passa muta, silenziosa, china sul petto rimpiangendo la terra natia, la terra che lo mantenne sino alla più tarda ora, e che racchiude, chissà... i ricordi più cari, gli affetti più santi. Passano famiglie intere; gruppi di giovanotti, che l'ultima eco della canzone danno al povero villaggio che li vide nascere; è la canzone d'amore, è la canzone di gioia, è la canzone di tristezza; e chissà quante pieghe di grembiuli asciugano gli occhi alle forosette che sogguardano dal socchiuso verone, non osando mostrarsi per tema d'amareggiare la triste partenza *dei loro compaesani!*

. . . .

Si volevano bene sin da bambini, e Marietta era cresciuta una bella ragazza; si ritrovavano sempre dopo i vesperi sul sasso sotto la quercia verde di faccia alla casetta di lei; anche gli augelli cantavano la poesia d'amore sulle loro giovani teste, anche il cielo sorrideva benignamente avvolgendoli d'una luce blanda, confidente di pace e di speranza.

Lui era fiero di quella ragazza bella, delicata, bionda; la si sarebbe detta una signorina anche se armata di falce o vanga, bella come la Cerere antica, sempre pulita nei vestitini a colori gai, col fazzoletto paglierino annodato che nascondeva a metà il volto color di rosa; e alla festa poneva con grazia tanto incantevole un mazzolino di cannella e basilico nelle trecce pesanti e biondissime!

Avevano vagheggiato assieme l'ideale d'una casetta rustica con l'orticello difeso da una siepe di pruni, ove dissoderebbero il terreno da soli, ove vedrebbero fiorire le loro speranze, farsi realtà i sogni più belli. Ma lui era superbo; vero figlio *di contadini, buono*, generoso anche, ma altero.... altero della sua giovinezza, altero di quella madonnina, cui il sole sforzava invano la carnagione fine delicata... e le voleva procurare il benessere. Glielo aveva detto un giorno, tutto commosso, ed avea soggiunto che la miseria a cui sono soggette le famiglie degli affittaiuoli lo spaventava; lo spaventava un avvenire in cui si vedrebbe intorno i figli nella necessità, e lei, obbligata a condividere seco una vita dura di lavoro e di stenti. Poi le avea parlato di un paese lontano molto lontano visto in confuso come in un orizzonte nebbioso; e quel paese dovea formare il loro benessere la loro felicità! Egli vi sarebbe andato da solo, e col lavoro si avrebbe procurato un'onesta agiatezza, poi ritornerebbe per ripartire *mai più*... *sempre vicino alla sua Maria.* Ella lo aveva ascoltato commossa, poi lievemente posata la testolina sulla spalla di lui, cogli occhi in lagrime guardandolo in viso, gli aveva detto: Non partire!... Ed egli rimasto un istante a contemplarla, poi vincendo la sua commozione avea soggiunto: È duopo.

Erano passati quattro anni; la primavera coloriva di verde i prati e le rosette pallide fiorivano sulle siepi sperdendo i petali ad ogni lieve soffio di vento; le mammole odorose ed i croci vivaci smaltavano colla nota gaia i siti ombrosi, ed i filari d'acacie in fiore mandavano un profumo soave penetrante. Un *giovane* carico d'una grossa valigia quasi lietamente ma in volto pensoso, rifaceva la via del suo paese; il suo paese risveglia sempre in cuore a un'assente cari ricordi, e il ritorno alla terra natia è uno degli istanti più benedetti della vita. Egli, attraversata rapido la piazzetta levandosi il cappello dinanzi alla chiesa, s'avviò alla fonte ove era china ad attingere acqua una bionda fanciulla. Oh come gli batteva il cuore!... ella non lo attendeva no certo in quell'ora dopo essere stata quattr'anni senza sue nuove; poichè lui, povero analfabeta, non avea voluto confidarle i suoi sogni per mezzo di un'altro.....

Ma ora finalmente sarebbero sempre vicini; erano passati così rapidi quei quattr'anni di lavoro e di sacrificio laggiù nel Paranà, che gli avevano procurato una certa agiatezza... ed ora egli poteva ritornare presso di lei, la sua fidanzata bella, bella più di prima con un'ineffabile espressione di mestizia in volto! Oh adesso non si lascierebbero più, più mai; rintesserebbero assieme l'idillio interrotto, ed il sole blando del Friuli dorerebbe della sua luce pallida e rosata l'ideale accarezzato per tanto tempo e addivenuto una gioconda realtà... ed un grido un grido di gioia gli eruppe dal cuore... Maria! Maria!... Ella si volse spaurita... poi come se venisse meno s'appoggiò alla fonte; volle parlare ma non disse.... chinse gli occhi.... Maria!... ed egli d'un balzo le fu presso, le prese le manine fra le sue.... poi indietreggiò pallido, annientato..

All'anulare della mano sinistra di Maria, brillava un cerchietto d'argento; era un anello nuziale...

— Ti dicevano morto... — Maledetta, maledetta la terra che mi diede l'agiatezza involando la mia felicità.... *disse* coi pugni stretti verso la via percorsa, e ripartì da quella mentre gli augelli trillavano una poesia d'amore sulla quercia di faccia alla casetta di lei.

Silvia G....

A scopo di beneficenza. Il signor Francesco Cecchini, cui pure da Chioggia mandò l'appello a stampa il Consiglio direttivo del Patronato dei figli orfani dei pescatori, pensò tosto al modo di raccogliere per essi qualche somma; e chiese e ottenne il permesso di dare giovedì — dopodomani a notte, ricorrendo la mezza Quaresima, un veglione mascherato, il ricavato del quale andrà a beneficio di quei poveri orfani.

È un' opera di carità alla quale chiama Sior Checco i suoi cittadini, o noi speriamo che moltissi interverranno giovedì nella sua sala, col duplice scopo di divertirsi beneficando.

La carità udinese ha tradizioni nobilissime, e non verrà certo smentita nemmeno in questa circostanza.

La ferrovia Ronchi San Giorgio. Leggiamo nella *Venezia*:

Da quel che si legge sui giornali austriaci pare che quel governo sia finalmente propenso di dare la concessione per la costruzione del breve tronco di ferrovia tra Ronchi di Monfalcone verso il confine del regno nella direzione di S. Giorgio di Nogaro.

Colla costruzione di questo tratto si verrebbe ad abbreviare il percorso da Trieste a Venezia di una sessantina di chilometri all'incirca, allacciandovisi a quella di recente inaugurata Udine-Palmanova-San Giorgio-Portogruaro e Mestre.

Si tratterebbe in una parola di unire con una retta le due estremità di un C e di aprire in questo modo al commercio mondiale una nuova via sulle traccie di quella che al tempo dei romani si spingeva da Aquileja verso Concordia, a Ravenna ed a Roma.

Questo raccorciamento darà un' esistenza reale al tronco suddetto S. Giorgio-Portogruaro e Mestre — e quei poveri paesi del distretto di Cervignano disfatti nelle loro condizioni economiche dalle enormi gravezze delle tasse ed in preda al flagello della pellagra uniti anch'essi al mondo con questo mezzo di comunicazione, potranno riaversi almeno in parte dalla miseria che li avvilisce.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 3 e 11 marzo 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute 3 e 11 marzo a. c. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Maniago di lire 1873,60 in causa rifusione di spese sostenute negli anni 1886-87-88 per la manutenzione della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— A diversi esattori di L. 172.89 per rifusione di partite d' imposte che ottennero il discarico.

— Alla Cassa di *risparmio* di Udine di L. 1563.55 per interessi del 5.50 per cento da 15 novembre 1888 a tutto 14 luglio 1880 e bolli pel prestito cambiario di L. 40059.82 assunto dalla Provincia.

— All'Amministrazione del *Giornale di Udine* di L. 360 quale compenso per inserzioni dei resoconti settimanali ed altri atti della Deputazione nell'anno 1889.

— Alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara di L. 176.89 quale quoto dell'anno in corso per la manutenzione dei locali ed uso deposito.

— Al R. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine di L. 600 in causa fondo permanente di riserva per massa vestiario raggiunto da quattro guardiani *forestali*.

— Constatato che nei 21 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di *domicilio* alla Provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione delibera di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre trattati altri 82 affari, dei quali 37 di ordinaria amministrazione della *Provincia*; 30 di tutela dei Comuni, e 15 d' interesse delle Opere pie; in complesso affari deliberati n. 89.

Il Deputato prov.
A. Milanese — Il Segretario capo *G. di Caporiacco.*

Pagine friulane. È uscito il N. 2 del periodico mensile "Pagine Friulane,,.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. Domani *La Figlia di Madama Angot.*

Circo Zavatta. Questa sera riposo. Domani grande e variata rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 25	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 26 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° atolm 116.10 liv. del mare	752.5	747 6	746.9	740 6
Umid. relat.	42	3[illegible]	45	46
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	NE	NE
Vento (vel. kil. m.)	8	1	6	11
Term. centig.	11 0	16.5	11.5	11.9

Temperatura { massima 1.7 / minima 6 4
Temperatura minima all'aperto 3.8

Dopo lunga e penosa malattia, oggi alle ore 9 ant. rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 52

Vivalda Domenica
baronessa **Locatelli.**

Il consorte Francesco dott. Locatelli, i cognati bar. Carlo e Marianna ed i nipoti conti Caiselli, nel dare il tristissimo annunzio ai parenti e conoscenti pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 26 marzo 1889

I funerali seguiranno il giorno 27 corr alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo partendo dal palazzo Caiselli.

Posta Economica

A. P. — Torino.

Non ricevetti nulla di ciò che accenni nella tua del 24 corr.
Tanti saluti

Antonio.

IN TRIBUNALE

I nostri lettori ricorderanno che il Cancelliere del Tribunale alcuni mesi sono, sedette alla sbarra degli imputati accusato di avere commesso una contravvenzione finanziaria perchè avendo un suo ammanuense, nel copiare una perizia, per isbaglio, continuata la copia in seguito al verbale di giuramento del perito, egli avere cancellato la parte scritta per isbaglio e sopra un altro foglio continuava la copia.

Il Tribunale lo aveva condannato in una multa e nelle spese del processo.

La Cassazione di Roma ha cassato quella sentenza senza rinvio.

Il Cancelliere P. Burco è stato assolto, ma chi lo compensa delle brighe e delle spese sofferte?

NOTE SCIENTIFICHE

Una nuova cura per l'idrofobia.

Un telegramma da Panama reca notizia della scoperta d'un'altra cura per l'idrofobia. Il caso condusse alla scoperta.

In Ayacucho, Perù, un uomo fu morsicato da un cane idrofobo, e la terribile malattia si sviluppò in lui poco appresso. L'infelice in preda alla rabbia, fuggì dalla casa e corse in mezzo ad una piantagione di "peuca,,. Il caso volle che gli entrasse in bocca il succo d'una di quelle piante ed egli l'ingoiò. Berlo e riacquistare un po' della ragione smarrita, fu un punto solo. Sentito il benefico effetto del succo, egli prese delle foglie di «peuca», le lacerò e ne bevette il latte.

Quando i parenti suoi lo trovarono sul campo di «peuca», egli era privo di sensi; lo trasportarono a casa, e dopo breve tempo riacquistò la salute.

L'esperienza ha insegnato da lungo tempo agli Indiani che il succo di «peuca» guarisce i cani idrofobi.

La «peuca» è una pianta del genere dell'aloe, il cui nome tecnico è «Agave Mexicana».

VARIETÀ

Impiccatosi entro il cesso di un Cimitero a Torino.

Don Martini Oliviero, sacerdote torinese, visitando il Cimitero vide presso le latrine uscir fuori due piedi. Avvicinatosi trovò un uomo che si era impiccato dentro il cesso.

Fu riconosciuto per certo Giovanni Beltrami abitante a Tivoli. Lascia moglie e figli a Mortara.

SCOPERTE E INVENZIONI

La pesatura dei pensieri.

L'idea di pesare i pensieri di un uomo apprirà a tutti come cosa barrocca, eppure venne da poco realizzata dal prof. Mosso, distinto fisiologico italiano.

Sopra una bilancia appositamente costrutta, mette la testa d'un uomo completamente teso. La bilancia a seconda dell'intensità dei pensieri dell' individuo in questione, s'alza e si abbassa.

Ogni sforzo d'immaginazione porta al cerebro un aumento di sangue sufficiente per aumentare il peso della testa e far abbassar più o meno la bilancia.

Un uomo addormentato fa scendere od alzare la bilancia a seconda dei sogni che gli attraversano la mente. Valendosi di questa teoria, il prof. Mosso fece altri *esperimenti*

Per esempio:

Introducendo una mano in un recipiente pieno d'acqua, il livello di questa sale o scende rispettivamente all' intensità dei pensieri, intensità che altera la circolazione del sangue aumentando o diminuendo il volume della mano.

Il esoltato professore arrivò più in là ancora nei suoi esperimenti, egli giunse al punto di conoscere se un suo amico o collega leggeva italiano o greco, studiava matematica o storia.

La storia è interessantissima, e forse arriverà un giorno in cui leggendo un libro, potremo specificare quanti chilogrammi di pensieri costò al suo autore.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.60	96.75
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.33	94.58
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	387.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	246.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	266.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 ½	100.30	100.5[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible] ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.2[illegible]	25.27	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.1[illegible]	100.3[illegible]	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	20-3/4	2 91/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 93/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 25	
Mobiliare	304 35.—
Lombardo	101 25.—
Austriaca	248 —.—
Banche Naz.	89 —.—
Napol. d'oro	9 61.
Com. su Parigi	49 10.—
" su Londra	121 75.—
Ren. Austriaca	84 —.—
Zecchini imper.	5 66.—

PARIGI 25	
Rend. Fr. 3 %	8[illegible] 20.—
Rend. 3 % per.	85 55.—
Rend. 4 ½	104 62.—
Rend. italiana	96 15.—
Cam. su Lond.	25 29.½
Consol. inglese	97 15/16
Obb. ferr. ital.	360 50.—
Cambio ital.	306 25.—
Rendita turca	15 20.—
Ban. di Parigi	710 —.—
Ferr. tunisine	447 —.—
Prest. egiz.	430 81.—
Pre. spagn. est.	75 03.
Banca sconto	522 —.—
" ottom.	541 —.—
Cred. fond.	1380 —.—
Azioni Suez	2248 —.—

GENOVA 25		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
" Mobiliare	—	—.—
" Fer. Mer.	—	—.—
" " Medit.	—	—.—
ROMA 25		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 25		
Rend. it.	98.75.—	72.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	17.—
" Fra.	100.40.—	35.—
" Berl.	123.40.—	123.
FIRENZE 25		
Rend. italiana	96	75.½
Camb. Londra	25	25.½
" Francia	100	47.—
Az. Ferr. Mer.	775	75.—
" Mobiliare	892	75.
LONDRA 25		
Inglese	94	3/1—
Italiano	93	—.—
BERLINO 25		
Mobiliare	164	50.—
Austriache	102	75.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	80.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 88.50
Id. id. (arg.) 88.95
Id. id. (oro) 111.55
Londra 12.14 Nap. 9.61—

MILANO 26

Rendita ital. 96.52 sera 96.52
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 95.85
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

In ordine al *Comunicato* comparso sul *Friuli* colla firma G. Pontotti, credo *di dover dichiarare d'essere in possesso* di un atto firmato da onorevoli cittadini, ex volontari (tutti che *effettivamente* presero parte attiva alle campagne per l'Unità d'Italia, — col quale si prova *l'esattezza scrupolosa* delle affermazioni contenute nell'articolo segnato P. S. e inserito nel *Giornale di Udine* N. 67 del 19 corrente.

Non rilevo nè confuto alcuna parte del *Comunicato* stesso, perchè proprio non ne vale la pena.

Parce sepulto!

Guido Maffei.

Udine, 26 marzo 1889.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.56 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	» 12.57 p.	» 2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 8.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.26 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.26 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.36 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 6.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.33 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco